

Romano Zancan dall'Alba nasce a Velo d'Astico nel 1943 e viene avviato, all'età di cinque anni, allo studio del pianoforte dal padre, organista e violinista. Studia successivamente con Tiberio Tonolli presso l'istituto Musicale Cagnoli di Vicenza. Nel 1965 si diploma a Padova sotto la guida di Silvio Omizzolo. Studia composizione con Dino Coltro e organo con Antonio Cozza e Wolfango dalla Vecchia.

Segue i corsi di perfezionamento in pianoforte, organo e musica da camera presso l'Accademia musicale di Zurigo. Nel 1972 si laurea in lettere presso l'Università di Urbino. Dal 1973 è titolare della cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova. Nel 2005 si trasferisce al Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza e vi rimane fino al pensionamento.

Nell'arco della sua quarantennale carriera di docente, ha guidato fino al diploma più di 130 studenti che lo ricordano non solo come un grande didatta ma vero e proprio maestro di vita. La sua intensa attività concertistica lo ha visto protagonista non solo in qualità di solista ma anche come camerista. Notevole anche la sua attività come organista. La sua passione per questo strumento lo portò ad esibirsi in Italia e all'estero. Il suo impegno per lo sviluppo della letteratura pianistica, a quattro mani e a due pianoforti, fu di rilievo per le stagioni concertistiche di quel periodo. Iniziò questo percorso con l'amico Adriano Lincetto negli anni '70, per proseguire, dal 1980 fino al termine della sua carriera, in duo con la moglie Anna Lisa Ogeniti.

Romano fin dalla sua infanzia ebbe un profondo legame con Velo d'Astico e con le Suore della congregazione di S. Maria Annunciata presso "La Montanina", che fu per lui come una seconda casa.

In quel luogo di pace aveva trovato dimora dagli anni '50 lo storico pianoforte gran coda Steinway & Sons che fu per lui fonte di ispirazione e di stimolo.



Nulla Dies sine Nota

Pianoforte gran coda Steinway & Sons

Villa La Montanina ospita lo storico pianoforte Steinway & Sons, gran coda da concerto D-274, costruito a New York nel 1926 e acquistato nel 1930 dalla regina Giovanna di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele III e sposa di re Boris di Bulgaria.

Lo strumento fu scelto dal grande pianista Vladimir Horowitz, su ordine stesso della regina e collocato presso la casa reale di Sofia. Successivamente la regina lo donò a Monsignor Francesco Galloni, suo padre spirituale, che lo portò nel salone dell'Opera Pro Oriente di Sofia, da lui fondata. Fu offerta così la possibilità al popolo bulgaro di ascoltare i maggiori pianisti del Novecento quali Wilhelm Backhaus, Arthur Schnitke, Arturo Benedetti Michelangeli, oltre allo stesso Horowitz che lo inaugurò.

Dopo il referendum di annessione alla Russia del 1946, Monsignor Galloni dovette trasferirsi a Velo d'Astico e acquistò Villa La Montanina, già proprietà dello scrittore Antonio Fogazzaro, che era stata parzialmente distrutta durante la prima guerra mondiale. La restaurò e ne fece la sede italiana dell'Opera Pro Oriente, luogo di cultura per gli abitanti della vallata e per gli ospiti bulgari.

Tramite l'ambasciata americana il pianoforte fu portato alla Montanina nel 1950.



Villa Fogazzaro - La Montanina

clicca qui sotto

